

_Rapporto di Riesame Iniziale 2013

Denominazione del Corso di Studio: Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione

Classe: classi LM2/LM89

Sede: DISBEC, Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali, Università della Tuscia

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa / Patrizia Mania(Referente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa / Marina Micozzi..... (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa / Maddalena Vallozza(Docente del Cds ed ex Presidente CdS)

prof.ssa /Raffaella Menna.....(docente del Cds)

Dr.ssa / Manuela Feliziani(Tecnico Amministrativo con funzioni di segreteria)

Sig.ra/Sig.Mara Elefante..... (Studente)

Sono stati consultati inoltre:

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• 12 febbraio 2013

- Presa visione dei dati forniti dai competenti uffici di Ateneo e dalla banche dati di AlmaLaurea- oggetto dell'esame durante seduta o incontro

• 27 febbraio 2013

Analisi nel dettaglio dei dati relativi a: Situazione complessiva (ingresso, percorso, uscita dal CdS, esperienza dello studente; accompagnamento nel mondo del lavoro. Commento e valutazione dei dati.

6 marzo 2013-03-06

Sintesi e stesura delle azioni correttive individuate e proposte.

Presentata e discussa in Consiglio di Dipartimento il: **6 marzo 2013**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il corso è stato attivato per la prima volta nell'anno accademico 2012/2013. Deriva dall'accorpamento dei corsi di laurea magistrale ex D.M.270 in Archeologia (LM2) e Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici (LM89). La legittimità della proposta si è basata sulla similarità delle competenze necessarie alle attività connesse all'uno come all'altro dei due corsi di laurea magistrale che ricadono in una tradizione culturale e di studi che ha profonde radici nel Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali, - punto di riferimento fondamentale in un territorio ricco di emergenze archeologiche e storico-artistiche degne di studio e di valorizzazione. La proposta di accorpamento si è inserita nel quadro della razionalizzazione dell'offerta formativa d'Ateneo.

Il presente rapporto di riesame iniziale tiene conto dei dati dei due precedenti corsi di studio solo orientativamente essendo stata nell'istituzione e attivazione del RAD per l'interclasse proposta un'offerta formativa solo parzialmente corrispondente a quelle precedenti.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b

Per quanto concerne l'andamento del corso di studi in termini di attrattività risultano iscritti al primo anno alla data del 26 febbraio 2013 40 studenti; mentre al secondo anno la somma degli studenti iscritti ai due precedenti corsi attualmente in esaurimento in Archeologia e Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici risulta di 30 studenti e agli anni successivi di 79 studenti. Rispetto ai dati delle iscrizioni al primo anno dell'A.A. 2011/2012 l'incremento percentuale è pari al 33,33%. L'area geografica di provenienza degli iscritti si attesta con una percentuale del 50% nella regione Lazio, in particolare gli studenti risultano provenire dalle province di Viterbo, Roma, Rieti, Frosinone. Il restante 50% ha una provenienza eterogenea dislocata sul territorio nazionale con una numerosità maggiore nell'area meridionale, Sicilia inclusa. Per quanto riguarda gli Atenei di provenienza: la provenienza massima si attesta dall'Università degli studi della Tuscia, una buona parte risulta provenire dai tre atenei di Roma e da quello di Perugia. Per l'accesso al corso di studi nell'A/A 2012/2013 sono stati calendarizzati 4 colloqui che hanno evidenziato una complessiva buona preparazione con qualche eccezione dovuta alla provenienza di alcuni studenti da corsi di studi parzialmente omogenei. Tutti gli iscritti risultano a tempo pieno. Per l'A.A. 2011/2012 per la LM2 il 68% risulta regolarmente iscritto e il 32% non regolarmente iscritto; per la LM89, il 74% risulta regolarmente iscritto mentre il 26% risulta non regolarmente in linea. Per il 2012/2013 risulta, nel confronto con la somma degli iscritti ai due corsi in esaurimento, una percentuale dell'82% iscritta regolarmente e una percentuale del 18% non iscritta al normale anno di corso. Nel triennio 2010/2012 si registra un significativo trend di abbandoni. Per quanto concerne l'andamento delle carriere degli studenti: per l'anno 2011, per la LM2 sono stati sostenuti 102 esami, con una media di CFU per studente pari al 34,98%, con un voto medio per esame nel corso pari a 28,65 con una deviazione standard del 2,26%; per l'anno 2011 per la LM89 152 esami, media CFU pari al 39,05%, voto medio pari a 28,58, deviazione standard del 1,89%. Per l'anno 2012, per la LM2 sono stati sostenuti 94 esami, con una media di CFU per studente pari al 33,19%, con un voto medio per esame pari a 28,94, con una deviazione standard del 1,73%; per l'anno 2012, per la LM89, 211 esami, media di CFU pari al 44,17%, voto medio pari a 28,68, deviazione standard del 2,01%. Per l'anno 2012, il numero di laureati in due anni per la LM2 risulta di 6 studenti; per la LM89, il numero di laureati nei due anni di corso è di 8 studenti. Dall'esame dei dati si rileva che degli iscritti nel 2010 alla LM2 risultano laureati nei due anni previsti il 50%; alla LM89 risultano laureati il 30%.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Dall'analisi dei corsi precedenti emergono come principali punti di criticità il numero degli iscritti al primo anno e la tendenza all'abbandono e la percentuale bassa di laureati nei due anni di durata normale del corso di studi.

Per quanto riguarda le iscrizioni, l'istituzione stessa dell'interclasse Magistrale, che ha registrato un aumento delle iscrizioni attestandosi come trend positivo, sembra aver costituito un primo correttivo.

Si propongono inoltre le seguenti azioni correttive:

- Strategie di rafforzamento della comunicazione sull'offerta formativa del corso sia tra gli iscritti al triennio sia presso istituzioni universitarie limitrofe non dotate di offerta formativa analoga. Tale azione potrà essere espletata sia attraverso il web di

Dipartimento che nelle attività di orientamento.

- Incremento dell'attrattività del corso mediante una maggiore visibilità dei progetti di internazionalizzazione didattica in rapporto alle attività scientifiche dei docenti

Per quanto riguarda le altre criticità, si prevede di potenziare le attività di tutoraggio durante tutto il corso dell'anno, al fine di monitorare costantemente il percorso di apprendimento degli studenti ed essere in grado di intervenire nei casi di difficoltà con azioni correttive mirate.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Scheda A2-b

Per quanto riguarda i dati sulle segnalazioni ricevute e le opinioni degli studenti - in itinere e al termine degli studi sulle attività didattiche, da quelli ricavati dai Profili di laureati pubblicati da AlmaLaurea nel rapporto 2012 si evince quanto segue: totale degli studenti che hanno partecipato al questionario: 39 di cui il 9,8% di sesso maschile e il 90,2% di sesso femminile. Hanno conseguito la laurea in età compresa tra i 23-24 anni il 7,3%, tra i 25-26 anni il 22% 27 anni e oltre il 70,7%, da cui deriva che l'età media è di 29,1. Sono stati residenti nella stessa provincia della sede degli studi il 22,0%, in un'altra provincia della stessa regione il 26,8%, in un'altra regione il 51,2%. Per quanto riguarda la riuscita negli studi universitari il 38,5% è stato motivato nella scelta del corso di laurea da fattori sia culturali sia professionalizzanti; il 48,7% da fattori prevalentemente culturali, il 12,8% né dagli uni né dagli altri. La media del punteggio degli esami conseguita è pari a 28,9. La media del voto di laurea è pari a 110,7. Relativamente alla regolarità negli studi: si sono laureati in corso il 9,8%, al 1° anno fuori corso il 36,6% al 2° anno fuori corso il 39,0% al 3° anno fuori corso il 2,4%, al 4° anno fuori corso il 7,3%, al 5° anno fuori corso e oltre il 4,9%. La media della durata degli studi è di anni 3,6, la media di ritardo alla laurea è pari a anni 1,1, l'indice di ritardo(rapporto fra ritardo e durata legale del corso) è pari a 0,56. Relativamente alle condizioni di studio: hanno alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi per più del 50% della durata degli studi il 71,8%; per meno del 50% il 28,2%. Hanno frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti il 66,7%, tra il 50% e il 75% il 20,5%, tra il 25% e il 50% il 5,1%, meno del 25% il 5,1%. Hanno usufruito del servizio di borse di studio il 28,2%. Hanno svolto periodi di studio all'estero il 2,6% con Erasmus o altro programma dell'Unione europea. Il 5,1% ha preparato all'estero una parte significativa della tesi. L'87,2% ha svolto tirocini/stage riconosciuti dal corso di laurea; il 28,2% ha svolto tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università; il 30,8% ha svolto tirocini organizzati dai corsi e svolti al di fuori dell'università; il 25,6% ha svolto attività di lavoro successivamente riconosciute dai corsi; il 12,8% non ha svolto nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto. La media dei mesi impiegati per la tesi è di 9,2. Per quanto riguarda i giudizi sull'esperienza universitaria il 53,8% si dichiara complessivamente soddisfatto, parzialmente il 35,9%. Per quanto concerne la prosecuzione degli studi risulta interessato il 48,7% di cui il 10,3% vorrebbe iscriversi a dottorati di ricerca e il restante a scuole di specializzazione, master, tirocini, attività sostenute da borsa di studio o assegno; mentre il 51,3% non intende proseguire. Aspira a lavorare nella ricerca e sviluppo di settore il 64,1%

c - AZIONI CORRETTIVE

Dall'analisi svolta si individuano prioritariamente come potenziali punti di criticità la non del tutto soddisfacente comunicazione sull'offerta formativa e l'organizzazione del tutoraggio.

Accanto ad una migliore razionalizzazione delle attività didattiche si propongono le seguenti azioni correttive:

- Al fine di meglio monitorare l'esperienza dello studente verrà somministrato un questionario alla fine del primo anno in modo da capire le maggiori ragioni di criticità e abbandono o rallentamento nell'acquisizione di CFU.

- Miglioramento dell'organizzazione capillare e fattiva dell'attività di tutoraggio. Come riportato dal regolamento didattico del corso: per ciascun studente è previsto l'affiancamento di un tutor, scelto tra i docenti afferenti al corso stesso e nominato dal Direttore su proposta del Consiglio di corso di Studio.

I tutors sono tenuti a riferire in CCS qualsiasi notizia ritenuta utile per migliorare l'efficacia del corso o risolvere eventuali difficoltà degli studenti.

-Rafforzamento dell'iniziativa del premio di laurea per le tesi migliori conseguite entro i tempi stabiliti

A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati analizzati si riferiscono al rapporto AlmaLaurea 2011 relativo ai corsi di laurea magistrale attivati precedentemente.

Hanno risposto al questionario 49 laureati (32,1% maschi e 67,9% femmine), che hanno conseguito la laurea ad una età media di 28,4 anni, con una votazione media di 111,2. Il 44,9% di loro ha partecipato ad attività di formazione post laurea, con una netta preferenza per gli stage in azienda (12,2%), e i master universitari di II livello (8,2%). Ad un anno dalla laurea risulta occupato il 44,9 dei laureati, dato che, sempre secondo il rapporto AlmaLaurea, sale al 62,2% dopo 3 anni. Il 49,0% è, invece, ancora in cerca di occupazione, mentre il 6,1% non è occupato e non è in cerca di lavoro.

Buona parte degli occupati prosegue un lavoro iniziato prima (31,8%) o durante la laurea specialistica (13,6%). Chi ha cercato il primo lavoro dopo la laurea specialistica (36%) ha impiegato in media fra i 4 e i 5 mesi per trovarlo. Solo il 18,2% degli occupati ha un lavoro a tempo indeterminato; gli altri hanno per lo più contratti di tipo non standard (27,3%) e parasubordinato (36,4); preoccupante appare la percentuale (13,6%) di lavoratori senza contratto. Notevole, in generale, il ricorso al part-time (45%). La maggior parte dei laureati ha trovato occupazione nel settore privato (68,2%); solo il 19,1% lavora nel pubblico, mentre il 18,2% è impiegato nel settore non-profit. Gli ambiti occupazionali sono disparati: attività di tipo commerciale (il 22,7%), impieghi nell'ambito dell'Istruzione e ricerca (13,6%), attività di consulenza (9,1); agricoltura, edilizia, sanità e comunicazioni hanno invece assorbito ciascuno il 4,5% degli occupati. Dal punto di vista della retribuzione, emerge in maniera rilevante la sperequazione tra maschi (1161 euro) e femmine (647) con una media di 811 euro. Il 30% dei già occupati al momento della laurea ha registrato un

miglioramento delle condizioni lavorative dopo il conseguimento del titolo di studio. Allarmante il dato relativo all'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea: solo il 9,1% dichiara di utilizzarle in misura elevata, il 40,9% in misura ridotta e ben il 50% per niente. La causa risiede probabilmente nel fatto che solo il 13,6% svolge un'attività lavorativa in cui la laurea sia richiesta per legge o almeno fondamentale per lo svolgimento dell'attività, mentre la maggior parte svolge mansioni in cui la laurea o non è richiesta, sebbene risulti utile (45,5%), o non è né richiesta né utile (36,4%). Si tratta per lo più di attività per cui sarebbero sufficienti la laurea di primo livello (secondo il 22,7% del campione), o, addirittura, un titolo di studio non universitario (secondo il 50%). Questa percezione di una scarsa efficacia del titolo di studio si riflette in maniera negativa sul livello di soddisfazione dei laureati, che, in una scala da uno a dieci, raggiunge appena 6,1.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Il principale problema che emerge è indubbiamente la scarsa possibilità di sfruttare in campo lavorativo le competenze acquisite con la laurea magistrale. La media nazionale dei laureati in corsi delle stesse classi, solo di poco superiore, dimostra che tale situazione è in gran parte conseguenza di una generale congiuntura economica e culturale non favorevole alla messa in atto di politiche occupazionali nel settore dei Beni culturali, aggravata, nel caso dell'Università della Tuscia, dall'insistere in un territorio non particolarmente recettivo e con infrastrutture inadeguate. Per quanto riguarda le azioni correttive di competenza del Corso di Studi, si propone di mettere in campo iniziative mirate a facilitare il contatto tra i laureati e le strutture produttive del territorio. A questo riguardo si prevede, in particolare, di intensificare le attività di tirocinio e stage presso enti pubblici ed aziende private, al momento svolte rispettivamente solo dal 6,1% e dal 12,2% dei laureati ma sempre con un ottimo feedback da parte dei datori di lavoro. Molte aspettative sono inoltre riposte attualmente nell'attivazione dei due Spin-off promossi dal DISBEC attualmente in corso di approvazione, rispettivamente nel campo dei beni archeologici e di quelli storico-artistici, che rappresenteranno un'importante occasione professionale per i laureati del corso magistrale.